



SINDACATI A ROMA



La lunga giornata di dirigenti ed attivisti della Fim Cisl lucana



Ritrovarsi alle 4,30 del mattino in un autogrill alle porte di Roma. Alcuni dirigenti e attivisti della Fim Cisl Basilicata durante una sosta alla stazione di Macchia e il dirigente della Fim lucana Gerardo Evangelista in testa al corteo

Misure contro la disoccupazione, tutela degli esodati e riduzione delle tasse. Genovesi, Falotico e Vaccaro: scelte chiare

"La crisi? Ne usciamo con coraggio"

Oltre 2.500 lavoratori lucani alla manifestazione unitaria di Roma. L'appello dei segretari

ROMA - Erano più di 2500 i lavoratori, pensionati e disoccupati che dalla Basilicata sono partiti alla volta di Roma, nella notte tra il 21 ed il 22, e si sono ritrovati in Piazza dei Partigiani per prendere parte alla grande manifestazione unitaria indetta da Cgil, Cisl e Uil sul tema "Libertà è Democrazia".

Tanti colori, tanti suoni e tanti volti di persone che credono nel lavoro come motore di cambiamento, di rottura, come obiettivo necessario e imprescindibile in ogni scelta politica ed economica. Secondo i sindacati l'unico modo per frenare la caduta libera del nostro Paese è la messa a punto di provvedimenti "urgenti" e "indispensabili" che possano favorire gli investimenti, la redistribuzione del reddito e la ripresa dei consumi.

Per uscire dalla recessione e per tornare a crescere, Cgil, Cisl e Uil rivendicano innanzitutto misure adeguate per affrontare l'emergenza disoccupazione, a partire dal finanziamento degli ammortizzatori in deroga (almeno per tutto il 2013), e l'effettiva salvaguardia degli esodati; l'immediata riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti, i pensionati e le imprese che faranno assunzioni nel prossimo biennio; il rilancio di politiche anticicliche, prevedendo la possibilità per i Comuni, che hanno risorse, di fare investimenti e di avviare i cantieri già deliberati fuori dal Patto di Stabilità.



Alcune immagini della manifestazione unitaria dei sindacati



Il tutto però deve passare attraverso la necessaria riduzione dei costi della politica, l'ammodernamento e la semplificazione della Pubblica Amministrazione. È fondamentale, per sostenere la crescita, investire nella scuola pubblica, nell'università, nella ricerca pubblica e nell'innovazione e prorogare i contratti precari nella Pubblica Amministrazione e nella Scuola in scadenza.

E ancora, far ripartire la crescita, occorre la definizione di una politica industriale che sappia rilanciare le produzioni, valorizzando le imprese che investono in innovazione e ricerca e che salvaguardano l'occupazione e le competenze; occorre individuare uno strumento di contra-

stire nella scuola pubblica, nell'università, nella ricerca pubblica e nell'innovazione e prorogare i contratti precari nella Pubblica Amministrazione e nella Scuola in scadenza.

E ancora, far ripartire la crescita, occorre la definizione di una politica industriale che sappia rilanciare le produzioni, valorizzando le imprese che investono in innovazione e ricerca e che salvaguardano l'occupazione e le competenze; occorre individuare uno strumento di contra-

sto alla povertà e il finanziamento della non autosufficienza, correggendo le iniquità della legge Fornero sulle pensioni. Infine, bisogna ap-

plicare la riforma dell'IMU esonerando solo i possessori di un'unica abitazione, con un tetto riferito al valore dell'immobile.

"Oggi (ieri, ndr)- di-

chiarano Genovesi, Falotico e Vaccaro, segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Basilicata - sfiliamo per le strade di Roma affinché il Governo Letta assuma il lavoro come priorità nazionale, sapendo usare le poche risorse pubbliche per uscire dal circolo vizioso imposto da una politica dell'austerità non solo ingiusta, ma anche inefficace. Ma siamo e saremo in campo sempre di più anche in Basilicata a sostegno del Piano del Lavoro, della Crescita e della Coesione sociale: la manifestazione nazionale è per noi infatti un importante passaggio di una lotta che continuerà nei nostri territori, perché si facciano poche cose, ma efficaci contro la crisi. La crisi in Italia come a Potenza e Matera non va raccontata o commentata, ma affrontata con scelte chiare e coraggiose".